

Le Muse News

Luigi Russolo e la teorizzazione de *L'Arte dei Rumori*

Alle radici della musica elettronica

Sara Fresi



Luigi Russolo

Luigi Russolo (Portogruaro 1885 - Cerro Laveno 1947) fu un filosofo, intellettuale, pittore, musicista e inventore che aderì al movimento futurista. Fu autore dell'opera *L'Arte dei Rumori* (11 Marzo 1913, Milano), nella quale teorizzò l'importanza di arricchire il campo dei suoni con l'infinita varietà dei timbri dei rumori, che possono essere ricreati con appositi meccanismi. E' ricordato per aver tentato di riprodurre artificialmente suoni naturali e rumori, ideando la Noise Music, anticipando la musica elettronica e l'uso dei sintetizzatori.

L'idea di scrivere *L'Arte dei Rumori* avvenne durante l'ascolto della *Musica Futurista* a cura del suo grande amico Balilla Pratella. L'evento si tenne nel gremito Teatro Costanzi di Roma e partecipò in compagnia dei futuristi Marinetti, Boccioni e Balla. Dall'ascolto di quella musica travolgente e da *Zang-Tumb-Tuuumb. Artiglieria onomatopeica* scritta da Marinetti dalle trincee di Adrianopoli (Prima Guerra Balcanica, 1912) che gli descrisse l'orchestra di una grande battaglia, venne ispirato a teorizzare una nuova arte denominata *L'Arte dei Rumori*.

Russolo scrisse che agli albori della comparsa dell'uomo sulla Terra regnava il silenzio e suoni della natura, di breve durata, tra cui: fulmini, uragani, pioggia, fruscio del vento e crepitio del fuoco, considerati messaggi divini e sacri che potevano essere decifrati solo dai sacerdoti. I Greci fecero entrare la teoria matematica, secondo la visione pitagorica, all'interno della musica ma crearono dei limiti. Nel Medioevo subentrò il canto gregoriano e canti popolari che, da un lato, contribuirono ad accrescere l'arte musicale ma, dall'altro, non avevano ancora raggiunto "l'accordo": desiderio, ricerca e gusto per l'unione contestuale e simultanea dei diversi suoni il cui prodotto è il "suono complesso". In età contemporanea vennero diffuse le macchine, conseguenti alla Rivoluzione industriale, che entrarono nella vita degli uomini.

Russolo considerava la predetta evoluzione storica-musicale parallela al moltiplicarsi delle macchine che, allora come oggi, possiamo considerare alleate dell'uomo. Oltre alle grandi città, scrisse che nelle aree rurali dove fin prima regnava il silenzio, con l'uso dei mezzi meccanici furono creati una infinita varietà di rumori in grado di suscitare profonde emozioni. Egli ebbe l'idea di far rivivere quei rumori che contraddistinguono la vita quotidiana dell'uomo contemporaneo: tram, motori a scoppio, carrozze, folle vocianti, la recente guerra e la vita di una città. Scrisse che "Ogni manifestazione della vita è accompagnata dal rumore", è così che il cuore trabocca di emozioni conseguenza del godimento acustico, frutto dei rumori combinati creati dall'artista.

Russolo ideò sei famiglie di rumori dell'orchestra futurista:

1. rombi, tuoni, scoppi, scrosci, tonfi, boati;
2. fischi, sibili, sbuffi;
3. bisbigli, mormorii, borbottii, brusii, gorgoglii;
4. stridori, scricchiolii, fruscii, ronzii, crepitii, gorgoglii;

5. rumori ottenuti a percussione su metalli, legni, pelli, pietre, terracotte, ecc.;
6. voci di animali e di uomini: gridi, strilli, gemiti, urla, ululati, risate, rantoli.

Concluse affermando sull'esistenza dell'infinità dei movimenti ritmici di un rumore e di un ritmo predominante e di altri secondari. *L'Arte dei Rumori* aprì numerosi dibattiti e obiezioni, che non scoraggiarono Russolo ad andare avanti nei suoi studi e progetti creando così l'intonarumori. La sera del 2 giugno 1913, dinanzi ad un gremito Teatro Storchi di Modena, fece suonare il primo intonarumore ideato e realizzato con la collaborazione di Ugo Piatti. Nella sala riecheggò il rumore tipico del motore a scoppio, che poteva variare il tono fino a due ottave. Seguirono la creazione di altri intonarumori fino alla creazione di una vera e propria orchestra, la cui prima esecuzione avvenne la sera del 21 aprile 1914 presso il Teatro Dal Verme di Milano. L'evento rischiava di essere annullato dal Questore per motivi di ordine pubblico. Fu determinante l'intervento risolutore di due deputati. Successivamente egli suonò a Genova, Londra e, a causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, venne interrotto bruscamente quello che sarebbe stato uno straordinario tour concertistico europeo. Russolo si arruolò con gli amici futuristi Marinetti, Boccioni, Piatti, Sant'Elia e Sironi, ascoltando e vivendo quelle grandi e tragiche sinfonie della Grande Guerra.

Riferimenti bibliografici e sitografia:

Lista G. 2010. *Luigi Russolo e la musica futurista*. Milano. Fondazione Mudima.

Russolo L. 1916. *L'arte dei rumori*. Milano. Edizioni futuriste di "Poesia".

Treccani. *Luigi Russolo*. URL: <https://bit.ly/3wVI0t5> (ultimo accesso: 04.06.2021).